

IL PERSONAGGIO Romano Augusto Fiocchi presenta il suo ultimo romanzo «Il tessitore del vento» al Salone del libro di Torino

Ragioniere per caso, scrittore per vocazione



Romano Augusto Fiocchi

PAVIA — Uno scrittore pavese alla Fiera internazionale del libro di Torino. Romano Augusto Fiocchi, 45 anni, ha infatti presentato il suo ultimo romanzo «Il tessitore del vento». Ragioniere, iscritto alla facoltà di Lettere poi abbandonata per motivi di lavoro, Fiocchi oggi si divide tra il lavoro in una società fiduciaria di Milano, la famiglia e la letteratura. Finalista al premio di poesia Guido Gozzano nel 1983 e vincitore di altri concorsi, ha scritto 86 racconti pubblicati in quattro raccolte: «Capricci pavesi», «PazzaPavia», «Dipinto a testa in giù», «Un mistero in via Cardano». «In quarta elementare - racconta Fiocchi - mi è iniziata la passione per la scrittura con un incerto tentati-

vo di romanzo d'avventura (allora ero un lettore di Salgari). Poi alcuni racconti scritti durante gli anni delle medie. Ma la vera conversione letteraria è avvenuta in seconda superiore, quando un'insegnante proveniente dal ginnasio mi ha fatto appassionare all'opera di Foscolo. Da allora la letteratura è diventata la mia dimensione». Come concilia la professione da ragioniere lo scrittore Fiocchi? «Tutti gli scrittori italiani - risponde -, da Baricco a Busi, da Lucarelli a Eco, svolgono altre attività. Da parte mia, mi consolo pensando che Svevo ha passato 20 anni in banca».

«Il tessitore del vento» è ambientato a Venezia e racconta la storia di Federico Grandi, uno scrittore fallito che accetta un

contratto editoriale estremo: in cambio della pubblicazione dovrà spararsi un colpo di rivoltella durante la presentazione del libro. Com'è nato questo romanzo? «Durante un soggiorno a Venezia - racconta l'autore - nel 1991. Ma la prima stesura incomincia nel 1993 e prende la forma attuale solo successivamente, con la fusione del primo nucleo con un altro racconto. Un libro stratificato e sofferto a cui ho dedicato 14 anni di lavoro scanditi da decine e decine di rifiuti da parte di case editrici, seguiti da altrettanti rifacimenti. Un'opera di cesello portata avanti con caparbietà. Fino all'occasione di Neftasia che lo ha pubblicato». E ora la ribalta torinese.

Manuela Marziani